

# Cronisti in classe 2026

QN LA NAZIONE



REGIONE  
TOSCANA



Autorità Idrica Toscana



Confservizi  
CISPel TOSCANA



Publiacqua



## Metti una sera con il blackout Quando il buio accende la fantasia

Un temporale fa saltare la corrente, in famiglia la paura si trasforma in gioco e racconti  
**CLASSE 4 A SCUOLA ELEMENTARE MARCO POLO-PIERO DELLA FRANCESCA, AREZZO**

AREZZO

È una sera d'inverno. Fuori piove forte, il cielo è scuro e sono quasi le sei del pomeriggio. All'improvviso un tuono fortissimo rompe il silenzio e, in un attimo, tutta la casa resta senza luce. Per qualche secondo i bambini si fermano immobili, con il cuore che batte più veloce. Il buio improvviso mette paura e sembra riempire ogni stanza di ombre strane e misteriose.

La prima reazione è chiamare il babbo, che va subito a controllare il contatore. Intanto tutti capiscono che non è un semplice guasto di casa, ma un black out che ha lasciato al buio tutta la zona. Dalle finestre non si vedono lampioni accesi e anche la strada sembra essersi fermata.

Prima di pensare a cosa fare, i bambini si preoccupano dei loro animali: controllano che i cagnolini e i gatti non siano impauriti e li tengono vicino a loro, per farli sentire protetti e al sicuro. Passato il primo spavento, la famiglia si ritrova insieme e il buio sembra meno brutto. Senza televisione, senza lampade e senza i soliti rumori, la casa cambia faccia. All'inizio fa un po' impressione, ma poi quel silenzio diventa speciale. I bambini capiscono che, anche se manca la corrente, non manca la voglia di stare insieme. Così decidono di non annoiarsi e cominciano a inventare modi nuovi per passare il tempo.

C'è chi propone una partita a na-



Il disegno che raffigura il temporale e i momenti in famiglia degli alunni della 4 A

scondino, chi vorrebbe giocare all'acchiapparella facendo attenzione a non inciampare, e chi preferisce stare seduto in cerchio a raccontare la propria giornata.

Poco dopo arrivano altri giochi semplici ma bellissimi: sasso, carta, forbici, nomi, cose e città, oppure le ombre cinesi fatte con le mani, che sul muro sembrano trasformarsi in conigli e uccelli.

Qualcuno inventa perfino una piccola escape room in casa, nascondendo indizi e piccoli oggetti in vari angoli delle stanze. Un bambino più «coccoloso» costruisce invece un fortino con coperte e cuscini, dove rifugiarsi aspettando una tazza di latte caldo con cioccolato.

Altri si divertono a trasformarsi in

fantasmi con un lenzuolo sulla testa, ridendo così tanto da dimenticare la paura iniziale. Mentre il temporale continua fuori, dentro la casa nasce un'atmosfera quasi magica.

Le torce illuminano i visi, le risate riempiono le stanze e il black out, che all'inizio sembrava solo un problema, si trasforma in una piccola avventura da vivere insieme.

I bambini scoprono che non servono schermi accesi per divertirsi davvero: a volte bastano la fantasia, qualche coperta, gli affetti più cari e il desiderio di stare vicini. Così una serata iniziata con un tuono e con il buio finisce per diventare un ricordo speciale, pieno di giochi, coccole e meraviglia.

### LA REDAZIONE

### Ecco i cronisti in classe della 4 A

#### Alunni

Michele Alfini, Brayan Ansari, Pietro Bacchi, Azzurra Becucci, Matilde Bernardini, Lisa Caldari, Ludovica Cerbini, Cesare Citerinesi, Caterina Coleschi, Pietro Crocini, Antonio De Coro, Clarissa Del Tongo, Mattia Dragoni, Leonardo Frosini, Rebecca Livi, Gabriele Minici, Gaia Paggini, Manuel Pericchi, Gemma Peruzzi, Linda Pieri, Francesco Ridolfi, Ginevra Righi, Chloe Severi, Matteo Sguerri, Matteo Tommasini

#### Insegnanti

Tutor: Loretta Luciano  
Docenti: Maria Augusta Di Cori, Chiara Senesi, Melissa Rossi, Anastasia Mori

#### Presidente

Rossella Esposito



[Viaggio nei rumori che il silenzio fa scoprire: così impariamo ad ascoltare](#)

### «Senza tablet o pc scopriamo un altro mondo»

Quando salta la luce, non cambia solo quello che si vede: cambia anche quello che si sente. Nel silenzio di una casa senza corrente, i rumori sembrano più forti, più vicini e quasi nuovi. I bambini, che prima correvano da una stanza all'altra, si fermano ad ascoltare. Sentono la pioggia battere sui vetri come se raccontasse una storia, il vento soffiare fuori dalla finestra e persino il beccare di un piccione appoggiato sul davanzale. Suoni semplici, che di solito pas-

sano inosservati, ma nel buio diventano importanti. Anche il fruscio delle coperte, i passi leggeri sul pavimento e le voci della famiglia sembrano diversi, più dolci e più attenti. È come se la casa, senza elettricità, parlasse in un altro modo. In quel momento i bambini capiscono che il silenzio non è vuoto, ma è pieno di piccole cose da scoprire. Basta fermarsi un attimo per accorgersi di quanta vita ci sia intorno. Perfino una torcia che si accende o una risata improvvisa sembrano diventare parte di

una piccola musica della sera, lieve e rassicurante. Per questo una serata senza luce può trasformarsi in un momento speciale. Senza televisione, tablet o videogiochi, si riscoprono il valore dell'ascolto, della calma e della compagnia. Alla fine, i bambini imparano che anche una notte senza corrente può regalare emozioni belle, perché accende qualcosa di prezioso: la fantasia, l'attenzione e il calore della famiglia. E quel silenzio, per un po', fa sentire tutti più uniti.



Disegno realizzato dagli alunni della 4 A